



Ambasciata d'Italia
L'Ambasciatore

Ankara, 17 settembre 2012

la scomparsa del tuo caro papà ci colpisce con la forza di un dolore profondo e irrimediabile. Con la sua persona sparisce un pezzo di storia del nostro paese, quella legata alla bellissima e straordinaria avventura degli italiani di Tunisia, ma anche e irrimediabilmente una parte importante della nostra storia personale.

Dal nostro arrivo nel paese dei gelsomini, oramai tanti anni fa, Elia è sempre stato per noi un punto di riferimento graditissimo e essenziale. Sia che si trattasse di comprendere meglio alcuni aspetti della via tunisina, chiedere semplicemente un consiglio di vita pratica o scambiare due chiacchiere con una persona aperta, ironica e intelligente, il tuo papà era lì, troneggiante sulla plancia di comando del giornale dove lo ricorderemo sempre e dove credo a lui farebbe piacere essere ricordato.

Mancherà moltissimo a voi, mancherà a noi, mancherà a tutti: chi vorrà comprendere meglio la Tunisia che cambia non potrà più ricorrere a quel formidabile archivio di memorie e testimonianze che era la persona del tuo papà.

Torneremo ancora a Tunisi ogni volta che potremo, per i tanti affetti che conserviamo con cura e per il legame profondo che manteniamo con il paese che ci ha accolti così affettuosamente tanti anni fa.

Ma non sarà più la stessa cosa.

Ti abbracciamo con affetto

* * *

Ho appreso solo ora della scomparsa del mio amico e consigliere Elia. Ho passato sei anni della mia vita a Tunisi e, quasi tutti i giorni, un po' per lavoro e un po' per piacere mi intrattenevo con il grande Elia. La sua capacità di intermediazione è sempre stato un suo cavallo di battaglia. Dalla mia partenza da Tunisi ho continuato a leggere sempre con grande attenzione i suoi editoriali. Puntuali e pungenti ma sempre rivolti ad ottenere qualche cosa per i nostri connazionali residenti in Tunisia. Cari Silvia, Claudio e Lea vi giunga il più affettuoso degli abbracci con la certezza che ciò che fate bene da tanti anni possa continuare a far ricordare per sempre il vostro grande ELIA.

con affetto e stima

Alberto e Rita Guerra

* * *

Alla Signora Finzi, alla Cara Silvia Finzi, ripercorro con Voi, in silenzio, nella memoria ciò che mi è stato concesso di condividere con il grande Direttore e fondatore del "Corriere di Tunisi" Elia Finzi che ci ha lasciati così in fretta.

Riposi egli in pace e a Voi Dio dia la forza di continuare il lavoro che Elia aveva iniziato.

Tahar Soyah

Je ne sais que-dire en ce moment inexorable, pour consoler, pour nous consoler...

Je le voyais, seulement, deux ou trois fois par an et, toujours, il m'accueillait avec une très amicale et si chaleureuse courtoisie!

Quelle présence !!!

Il avait le tact rarissime de m'adresser les mots qui encouragent le vieil homme que suis depuis longtemps (j'ai 91 ans), que personne sans exception n'osait me prodiguer.

Oui !

"Monsieur le Directeur", l'ami, mon ami depuis près d'un demi siècle, grâce à qui "Il Corriere" s'est hissé au sommet des medias de Tunisie.

Quelle Présence !...

Et, maintenant, pour moi, quel vide !!!

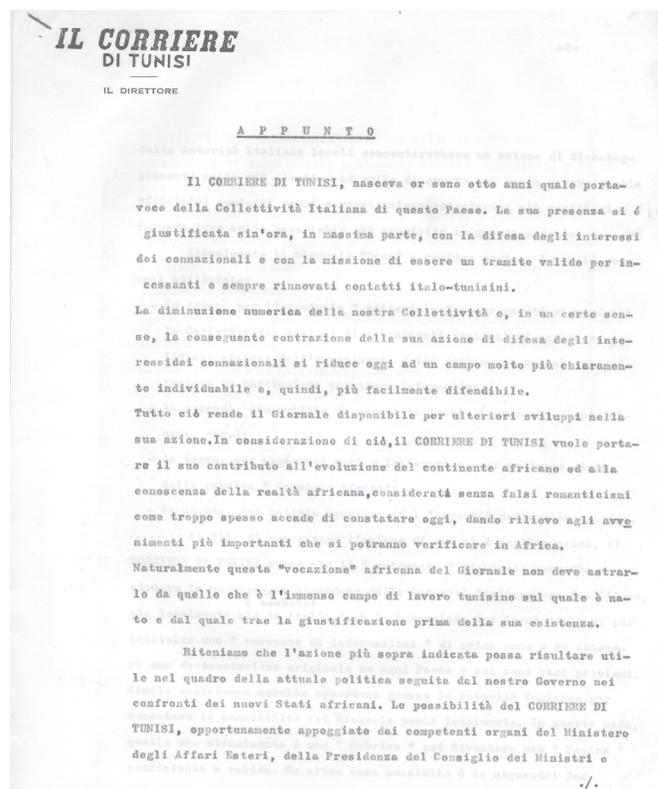
Et surtout pour tous ceux qui le voyaient chaque jour, profitaient de son incomparable présence... et tellement précieuse compétence. Rien que d'y penser on a le vertige, le cœur se serre.

Et pourtant, l'on sait que, grâce a vous-même, Madame et à vos enfants que j'ai vus grandir et s'affirmer en tant que grandes personnalités du monde culturel italo-tunisien, son œuvre, son esprit survivront dans la poursuite de la perfection pour le bien commun de nos deux pays.

Avec mes hommages ces condoléances ne sauraient hélas atténuer le sentiment de vide, d'absence, bouleversent que l'on éprouve les amis lointains et les tout proches collaborateurs ! malgré soi, à la pensée que ne verrai plus jamais mon ami, mon grand ami,

" Monsieur le Directeur "...

Mahmoud Bouali



Messaggio del Direttore Finzi alle Istituzioni Italiane per la promozione del Corriere (1963)